



Comune di Scandiano

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE

AGOSTO 2018

**P.S.C.**

Piano Strutturale  
Comunale



1<sup>^</sup> Variante

**ARCHEOLOGIA**

## Vol. C: Relazione della tutela delle potenzialità archeologiche

Sindaco

Alessio Mammi

Assessore all'urbanistica

Matteo Nasciuti

Dirigente 3° settore Uso e assetto del territorio

ing. Alfredo Di Silvestro

Responsabile del Servizio Urbanistica Territorio Ambiente

ing. Elisabetta Mattioli

Progettisti

dott.ssa Barbara Sassi  
(AR/S Archeosistemi S.C.)

Provincia di Reggio Emilia  
Regione Emilia Romagna

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI VIGENTI .....</b>	<b>4</b>
2.1	DECRETI MINISTERIALI .....	4
2.2	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP 2010) .....	4
2.3	PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC 2011).....	7
<b>3</b>	<b>ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>ZONE DI TUTELA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE .....</b>	<b>9</b>
	ZONA A.....	11
	ZONA B.....	11

# 1 INTRODUZIONE

Il presente elaborato illustra la *Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio comunale* inserita nella 1° Variante al Piano Strutturale Comunale di Scandiano (RE), integrando gli aspetti archeologici in adeguamento agli art. 46, comma 4, e art.47, comma 5, delle Norme di Attuazione del PTCP.

Per la redazione di tutti gli elaborati ci si è avvalsi delle *Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio* approvate con DGR n. 274 del 03/03/2014 della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna (<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lg-pot-arc>).

Di concerto con la Soprintendenza e in ottemperanza all'art. 46 del PTCP e all'art. 2.6 degli indirizzi normativi del PSC (PSC.01), le norme prescrittive sono inserite nel RUE.

\* \* \*

Le indagini archeologiche sono state curate e coordinate dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, Specialista in Archeologia e Dottore di Ricerca in Storia curriculum archeologia.

Le fasi di elaborazione e gli elaborati prescrittivi sono stati condivisi con l'ing. Elisabetta Mattioli, RUP per Comune di Scandiano, e con la dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo competente per territorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Gli elaborati pertinenti al sistema archeologico sono i seguenti:

<b>Elaborati non prescrittivi (quadro conoscitivo)</b>		
<i>Elaborato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Scala</i>
Volume A	Relazione archeologica e schede dei siti archeologici	-----
Volume B	Relazione delle potenzialità archeologiche del territorio	-----
Tavole A1-A2	Carta archeologica del territorio comunale	1:10.000
Tavole B1-B2	Carta delle potenzialità archeologiche del territorio (CPA)	1:10.000

<b>Elaborati prescrittivi</b>		
<i>Elaborato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Scala</i>
Volume C	Relazione della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio	-----
Tavole C1-C2	Carta della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio	1:10.000

## 2 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI VIGENTI

In generale, i beni archeologici sono tutelati dal D.lgs. 42/2004, artt. 88-94 e, per quanto attiene le opere pubbliche e in materia di archeologia preventiva dal D.lgs. 50/2016, art. 25.

### 2.1 DECRETI MINISTERIALI

Nel territorio comunale di Scandiano sono sottoposte a vincolo archeologico diretto ex L. 1089/1939 e s.m.i. con D.M. del 10/01/1977 le aree sulle quali insiste la terramara di Arceto (ID sito SC2), segnate in catasto ai: Foglio 16, mappale 318; Foglio 17, mappale 320, Foglio 16, mappale 4874; Foglio 16, mappali 317, 319; Foglio 17, mappale 328; Foglio 16, mappale 487.

Il decreto di vincolo è riportato nel PTCP 2008, QC5, Allegato 05, Appendice C *“Zone d’interesse archeologico: documentazione agli atti”*, pp. 85-93, n. 15: Sito *“Arceto”*.

### 2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP 2010)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 124 del 17/06/2010, rappresenta il principale riferimento tra gli strumenti di pianificazione.

Gli elaborati di PTCP relativi all’ambito archeologico sono:

- QC4 Allegato 04 Relazione *“Zone ed elementi di interesse storico-archeologico”*;
- QC4 Allegato 04-Appendice *“Schedatura zone ed elementi di interesse storico-archeologico”*;
- QC5-Appendice C *“Zone d’interesse archeologico: documentazione agli atti”*;
- NA *“Norme di Attuazione”*, Titolo III - Tutela delle risorse storiche e archeologiche: artt. 46-48;
- NA, Allegato 07 *“Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida”*;
- Tav. P5a *“Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica”*.

Nell’ambito della tutela delle risorse storiche e archeologiche, il PTCP individua all’art. 47 le *“zone ed elementi di interesse storico-archeologico”* e all’art. 48 le *“zone ed elementi di tutela dell’impianto storico della centuriazione”*.

L’art. 47 recepisce le categorie di tutela definite all’art. 21 del PTPR, ovvero:

- a) *“complessi archeologici, cioè complessi di accertata entità ed estensione (abitati, ville, nonché ogni altra presenza archeologica) che si configurano come un sistema articolato di strutture”*;
- b1) *“aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate a notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa”*;
- b2) *“aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento, aree di rispetto e integrazione per la salvaguardia di paleohabitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico”*;
- b3) *“aree di affioramento di materiali archeologici, cioè aree dove lo strato archeologico coincide con l’attuale quota del piano di campagna”*. Il PTCP non accoglie questa categoria, ma poiché l’art. 47, comma 9, del PTCP, specifica che *“i PSC, a seguito di adeguati approfondimenti, possono variare la delimitazione e la categoria delle zone e degli elementi appartenenti alle categorie di cui*

all'art. 47" si è ritenuto utile, per le peculiarità proprie del territorio del Comune di Scandiano, accogliere tale categoria di tutela.

A queste categorie del PTPR, il PTCP aggiunge le seguenti:

- c) "area di tutela dell'acquedotto romano" (non afferente il territorio comunale di Scandiano);
- d) "aree di rispetto archeologico alla via Emilia e alle strade romane oblique" (non afferente il territorio comunale di Scandiano).

L'art. 48 e la Tav. P5a del PTCP individuano e tutelano le "zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione", distinguendoli secondo le seguenti categorie:

- a) "zona di tutela della struttura centuriata", cioè aree estese in cui l'organizzazione del territorio rurale segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo, presentando una particolare concentrazione di elementi che connotano il paesaggio rurale;
- b) "elementi della centuriazione", costituiti da strade, strade poderali e interpoderali, canali di scolo o di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione.

Nel complesso, per il territorio comunale di Scandiano il PTCP (QC4 Allegato 04-Appendice e Tav. P5a, tagli 201SO, 200SE, 218NE e 291NO) individua:

- cinque "zone ed elementi di interesse archeologico": Arceto, Buche (n. 60); Jano, Casa Colombaro (n. 164); Ca' de' Caroli, Case Taroni (n. 165); Chiozza, Casa Salde (n. 166); Fellegara, Cimitero (n. 167);
- una "zona di tutela della struttura centuriata" nel comparto più settentrionale del territorio comunale;
- "elementi della centuriazione" nel comparto settentrionale del territorio comunale.

Il PTCP (NA, Allegato 07, P5a e art. 49) individua i "centri e nuclei storici" secondo quattro categorie: a) centro storico; b) nucleo storico; c) nuclei storici relazionati tra loro; d) nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente. Nella "Catalogazione centri e nuclei storici", di cui al punto 7.2 nelle Norme, i centri e nuclei storici nel Comune di Scandiano sono i seguenti:

Centri e nuclei storici (PTCP, art. 49)			Integrazione storico-archeologica	
N.	Denominazione	Tipo	Cronologia d'impianto	ID sito
247	Arceto	d	IX sec.	SC31
248	Ca' de' Caroli	d	XVI sec.	---
249	Cacciola	b	XIII sec.	SC41
250	Fellegara	d	X sec.	SC36
251	La Riva	b	XIX sec.	---
252	S. Ruffino, Ca' de' Caiti	c	XVII sec.	---
253	Scandiano	a	1262	SC30

Il PTCP (NA, Allegato 07, P5a e art. 50) individua le "strutture insediative territoriali storiche urbane" secondo la seguente casistica: A) di interesse storico-architettonico; B) di pregio storico-culturale e testimoniale. Nella "Catalogazione strutture insediative storiche" di cui al punto 7.3 nelle Norme, le strutture insediative storiche nel Comune di Scandiano sono le seguenti:

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (PTCP, art. 50)				Integrazione storico-archeologica	
N.	Località	Denominazione	D.lgs. 42/2004	Cronologia d'impianto	ID sito
338	Chiozza	Villa Torricelli (Villa Cagliari)		XIX sec.	---
339	Chiozzino	Casa Tomba		XVIII sec.	---
340	Fellegara	Rangone		XIX sec.	---
341	Fermata Pratissolo	Villa degli Esposti		XIX sec.	---
342	Figno	Case Figno		IX sec.	SC42
343	Iano	Chiesa dell'Assunzione della Vergine		XI sec.	SC38
344	Iano	Corte di via Mazzalasio n. 29-37		XX sec.	---
345	Pratissolo	Villa Lombardina	x	XVII sec.	---
346	Rondinara	Castello di Tresinaro	x	X sec.	SC32
347	Rondinara	Chiesa di S. Giovanni Battista	x	XIV sec.	SC32
348	Sabbione	Babilonia (Villa Rangone)		XIX sec.	---
349	Sabbione	Oratorio Madonna della Neve		XVI sec.	---
350	Scandiano	C. Valentini (Casino Toschi)		XVII sec.	---
351	Scandiano	Ca' Bertolani		XIX sec.	---
352	Scandiano	Villa Vallisneri		XVI sec.	---
353	Scandiano	Villino Morsiani	x	XIX sec.	---
354	Seminario	Castel Dondena		XIX sec.	v. SC16
355	Ventoso	Castello di Torricella	x	X sec.	SC35
356	Ventoso	Chiesa di S. Maria Assunta	x	XVIII sec.	---
357	Ventoso	Resti del Castello dei Malapresi	x	XI sec.	SC34

### 2.3 PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC 2011)

Il Piano Strutturale Comunale di Scandiano adottato nel 2007 ed approvato nel 2011 recepisce nella Tav. 2.6a-2.6b *Tutela delle risorse storiche ed archeologiche* (Figura 1) le seguenti perimetrazioni di tutela:

- “zone ed elementi di interesse storico e archeologico” (art.47 del PTCP);
- “zone ed elementi di tutela dell’impianto storico della centuriazione” (art. 48 del PTCP);
- “zone di interesse archeologico” (ex D.lgs. 42/2004, art. 142, lett. m).

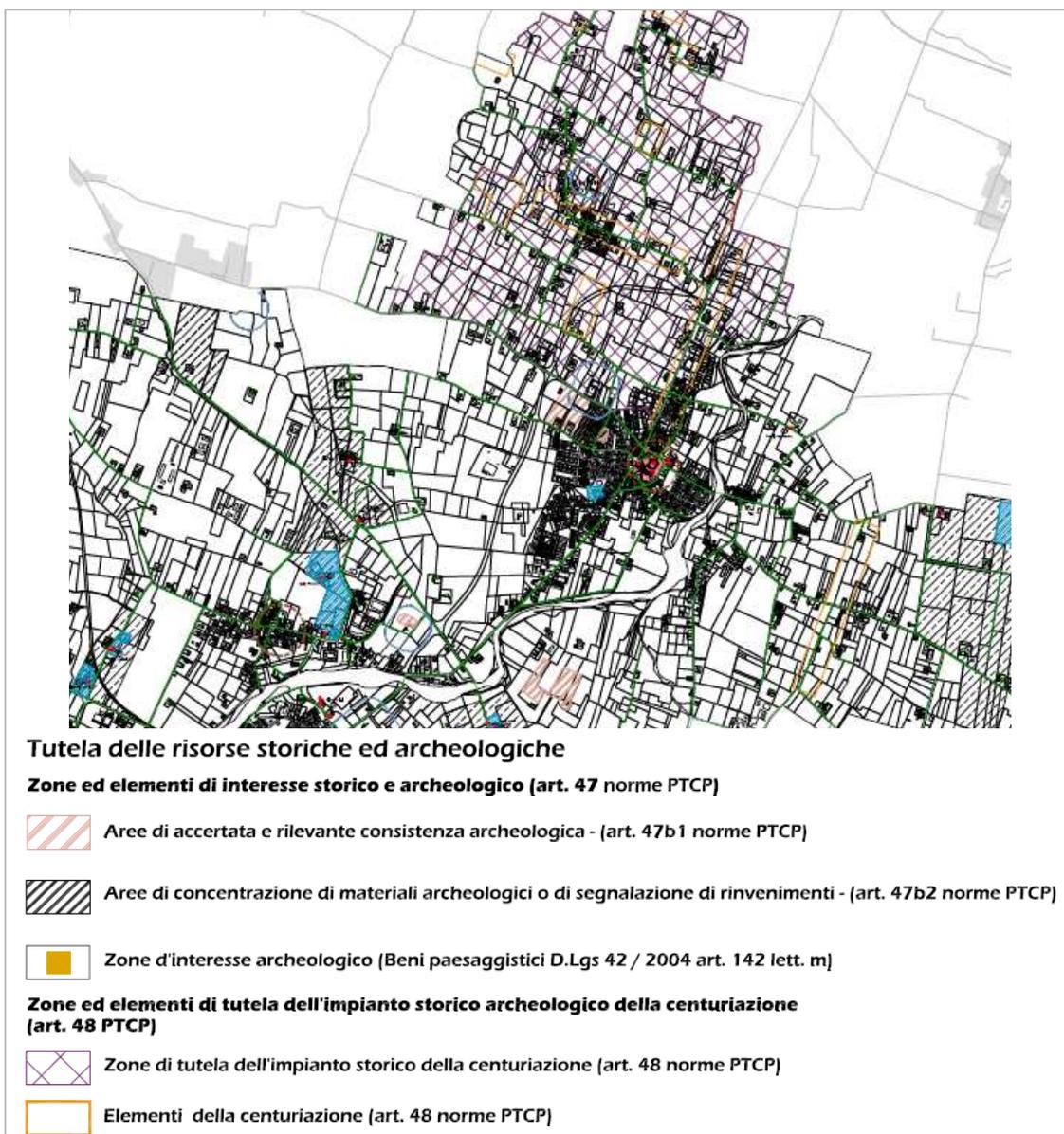


Figura 1 – PSC 2011, estratto Tav. PSC2.6 *Tutela delle risorse storiche e archeologiche*

### 3 ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Le zone ed elementi di interesse archeologici rappresentano aree in cui sono accertate presenze archeologiche in forma di persistenze (elementi della centuriazione) o di deposito archeologico (zone), ovvero aree perimetrare, mai indagate o indagate solo in parte e pertanto ancora conservate e meritevoli di tutela.

Per i dati archeologici disponibili si rimanda al **Volume A** *Relazione archeologica del territorio e schede dei siti archeologici* del Quadro Conoscitivo.

Nella **Tabella 1** sono catalogate le zone e gli elementi di interesse archeologico, con la relativa nuova proposta di tutela inserita nella presente Variante di PSC.

**Tabella 1 – Zone ed elementi di interesse archeologico e relativa tutela**

ID sito	Denominazione	Tipologia	Cronologia	Tutela	Nuova tutela
SC1	Fornace Alboni	abitato-necropoli	Neo-eneolitico	b1	b1
SC2	Terramara di Arceto	terramara	età del Bronzo	D.M. 10/01/77, b1	b1
SC3	Iano, Colombaro	abitato	età del Bronzo/ età del Ferro	b2	b2
SC4	Pianderna	abitato	età del Bronzo	b2	b2
SC5	Fellegara, cimitero	abitato	età del Ferro	b2	b2
SC6	Casa Corradini	area di materiale mobile	età romana	b2	b3
SC8	Pratissolo Belloli	industria litica	Paleolitico	nessuna	b3
SC9a	Podere Fantuzzi	industria litica	Paleolitico	nessuna	b3
SC12	Arceto, Gardini	area di materiale mobile/ tomba isolata	età del Bronzo/ età del Ferro	nessuna	b2
SC15	chiesa di Jano	edificio (pubblico o religioso)	età romana	nessuna	b1
SC16	podere Bagnoli	edificio rustico	età romana	nessuna	b2
SC30	Centro storico	insediamento fortificato	Medioevo	nessuna	b1
SC31	Castello di Arceto	insediamento fortificato	Medioevo	nessuna	b1
SC32	Castello di Tresinaro	castello	Medioevo	nessuna	b1
SC33	Castello di Pratissolo	insediamento fortificato	Medioevo	nessuna	b3
SC34	Castello dei Malapresi	insediamento fortificato	Medioevo	D.lgs. 42/2004	b1
SC35	Castello dei Fogliani	insediamento fortificato	Medioevo	D.lgs. 42/2004	b2
SC37	Chiesa di S. Ruffino	strutture per il culto	Medioevo	nessuna	b2
SC38	Chiesa dell'Assunzione della Vergine	strutture per il culto	Medioevo	nessuna	b2
SC41	Chiesa di Cacciola	strutture per il culto	Medioevo	nessuna	b2
SC42	Case Figno	abitato	Medioevo	nessuna	b2
----	<i>Centuriazione</i>	<i>elementi lineari</i>	<i>età romana</i>	<i>PTCP, art. 48</i>	<i>si accoglie il PTCP</i>

## 4 ZONE DI TUTELA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE

Ai fini progettuali, la tutela delle potenzialità archeologiche si attua regolamentando adeguatamente, in base alle caratteristiche dell'area di intervento, le trasformazioni che prevedono attività di scavo e/o modificazioni del sottosuolo che eccedano la normale prassi di lavorazione agronomica corrispondente all'arativo (50 cm), comprese le attività che non prevedono asportazione di terreno (ad esempio l'installazione di pali).

Per definire le zone di tutela delle potenzialità archeologiche sono state utilizzate le conoscenze inerenti alla potenzialità archeologica che possono considerarsi omogenee sotto l'aspetto delle ricadute normative. La valutazione integrata dei dati geologici, geomorfologici e storico-archeologici ha permesso di ipotizzare, nei vari contesti territoriali del Comune di Scandiano, la possibilità di ritrovamento di depositi archeologici, la loro profondità di giacitura e il loro grado di conservazione.

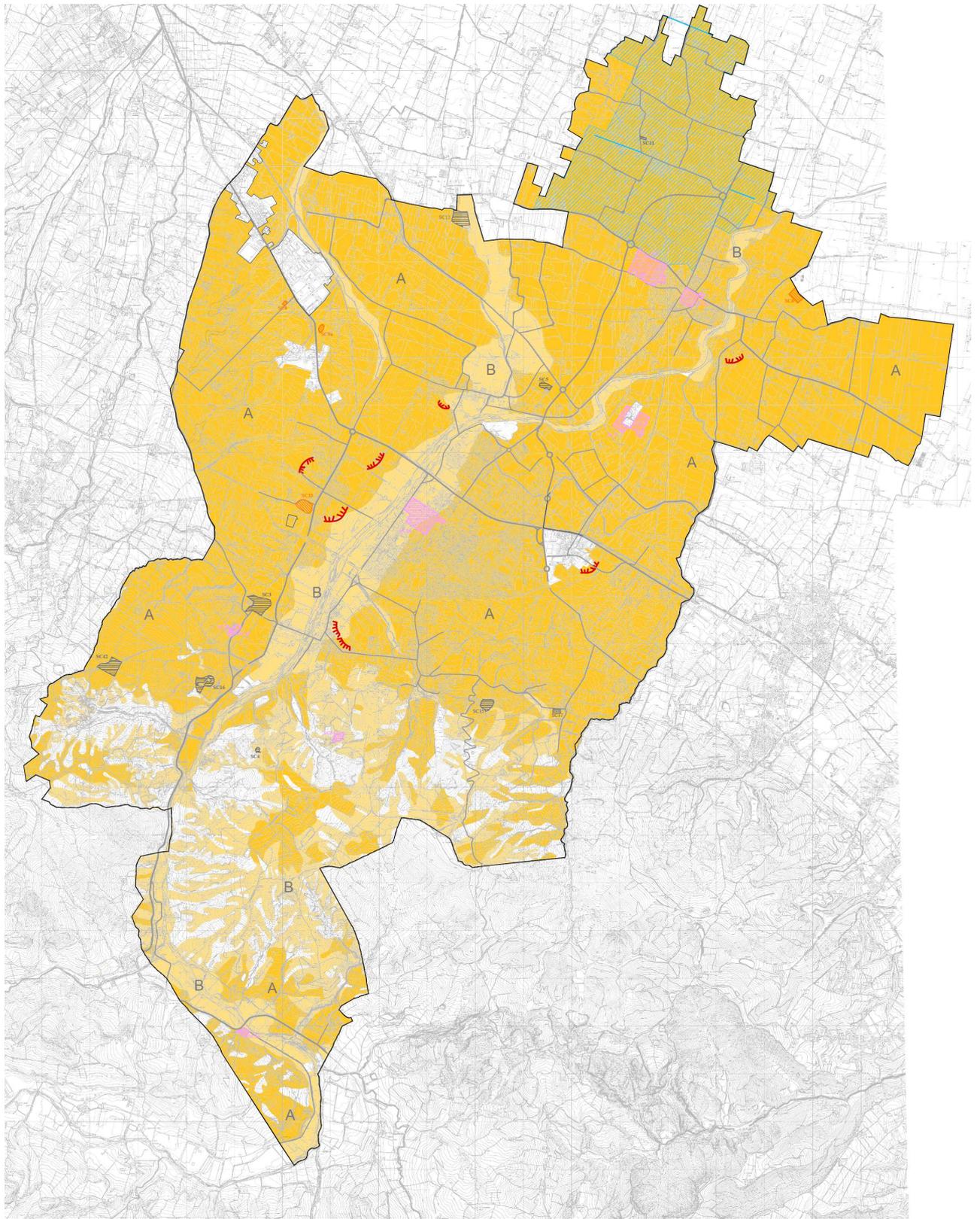
Qualora i contesti territoriali a diversa potenzialità archeologica, così come definiti nel Quadro Conoscitivo (**Tavole B1-B2**), presentino caratteristiche omogenee quanto a depositi archeologici attesi, sono accorpati in medesime zone di tutela delle potenzialità archeologiche.

Mediante queste elaborazioni, sono individuate nel territorio comunale due aree di tutela archeologica denominate **Zona A** e **Zona B**. Nei paragrafi seguenti, per ciascuna zona si indicano le indagini archeologiche che dovranno accompagnare gli interventi che presuppongono scavi o modificazioni del sottosuolo, tenuto conto dei tipi di interventi prevedibili che potranno interessare il territorio.

Per le disposizioni di tutela da applicare alle aree di tutela delle potenzialità archeologiche si rimanda all'art. 60.5 del RUE.

La tutela delle potenzialità archeologiche è rappresentata cartograficamente nelle **Tavole C1-C2**, che contengono:

- zone ed elementi di interesse archeologico (per cui v. Capitolo 3);
- aree di tutela archeologica (area A e area B);
- aree non sottoposte a tutela delle potenzialità archeologiche (cd. "vuoti" archeologici).



**Figura 2 - Carta della tutela delle potenzialità archeologiche**

## ZONA A

Dati del Quadro Conoscitivo: contesti a diversa potenzialità archeologica
Formazioni stabili (contesto 1)
Frane quiescenti e depositi di versante (contesto 5)
Depositati alluvionali olocenici (contesto 8)
Terrazzi pleistocenici (contesto 9)
Terrazzi pleistocenici con copertura loessica (contesto 10)

### Interventi soggetti a indagini archeologiche preliminari:

Ogni intervento che comporti scavi, opere di fondazione e/o modificazioni del sottosuolo, esclusi gli interventi di modesta entità ricadenti come definiti nel RUE all'art. 60.5, comma 5 del RUE, è sottoposto a indagini archeologiche preliminari (saggi di verifica archeologica o sondaggi a carotaggio continuo o assistenza archeologica in corso d'opera), almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento e secondo le modalità fornite dalla Soprintendenza, cui va inoltrata specifica "Richiesta di autorizzazione archeologica" per l'ottenimento di un parere che sarà motivatamente espresso sulla base del progetto.

## ZONA B

Dati del Quadro Conoscitivo: contesti a diversa potenzialità archeologica
Formazioni relativamente stabili (contesto 2)
Formazioni dilavabili e instabili (contesto 3)
Depositati alluvionali attuali e subattuali (contesto 6)
Depositati alluvionali tardo-olocenici (contesto 7)

### Interventi soggetti a indagini archeologiche preliminari:

Ogni intervento che comporti scavi, opere di fondazione e/o modificazioni del sottosuolo oltre 1.00 m di profondità, esclusi gli interventi di modesta entità come definiti all'art. 60.5, comma 5 del RUE, è sottoposto a indagini archeologiche preliminari (saggi di verifica archeologica o sondaggi a carotaggio continuo o assistenza archeologica in corso d'opera), almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento e secondo le modalità fornite dalla Soprintendenza, cui va inoltrata specifica "Richiesta di autorizzazione archeologica" per l'ottenimento di un parere che sarà motivatamente espresso sulla base del progetto.

**Tabella 1 – Definizione delle zone di tutela archeologica**

Zona di tutela archeologica	Vocazione insediativa antica	Prescrizioni
<b>A</b>	Elevata	Saggi e/o controlli archeologici per tutti gli interventi di scavo, esclusi quelli di modesta entità
<b>B</b>	Scarsa	Saggi e/o controlli archeologici per tutti gli interventi oltre 1.00 m da p.c., esclusi quelli di modesta entità

**p.AR/S ARCHEOSISTEMI**  
Società Cooperativa  
**IL DIRETTORE TECNICO**  
Dott.ssa **BARBARA SASSI**

